

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

S. P. I.

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 214316 210069 oppure direttamente al Giornale Via E. Bonaluto 20-22 - Tel. 2023

Direzione Amministrazione Redazione Via B. Bonaluto, 20-22 - Tel. 2023

TARIFFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 350 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500 Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

Punti fermi

I progressi delle scienze e delle tecniche in tutti i settori della civiltà moltiplicano ed inaffievoliscono i rapporti tra le comunità politiche, e rendono perciò la loro interdipendenza sempre più profonda e vitale.

discussioni interminabili; e, sotto il pretesto del meglio e dello ottimo, non si trascuri di compiere il bene che è possibile e perciò doveroso.

non solo di tutelare i principi dell'ordine etico e religioso, ma anche di intervenire autoritativamente nella sfera dell'ordine temporale, quando si tratta di giudicare dell'applicazione di quei principi ai casi concreti.

La Diocesi di Trapani ha il suo nuovo Pastore

L'arrivo di un nuovo Vescovo segna sempre nella storia di una Diocesi e di una Città una data memorabile. Una giornata di festa familiare che invita alla gioia, alla speranza, all'amore.

Vescovo buono, del Pastore vigile ed amoroso. Una festa ed un rito che si ripetono ogni volta a testimonianza della perenne giovinezza della Chiesa, dell'insostituibile funzione del Sacerdote Cattolico e del fine sacro del suo ministero che è quello di dare alle anime che strisciano come serpi, il volo e la rapidità delle aquile; e quello di consacrarle al mondo e di consacrarle a Dio.

ridente la figura del Pastore. Mentre il picchetto armato presentava le armi, S.E. Mons. Ricceri si è diretto incontro alle Autorità che gli sono state presentate, poi si è formato il corteo interminabile di macchine che ha preso rapidamente la via di Trapani. Lungo il percorso sono stati i lavoratori dei campi, i cittadini delle nostre contrade a porgere al nuovo Vescovo l'omaggio filiale dei loro cuori.

no spettacolo commovente di fedeli, di cittadini, di organizzazioni cattoliche, convenuti da ogni centro della Diocesi con bandiere, vessilli, cartelloni inneggianti al nuovo Vescovo. Notata pure la rappresentanza dei comuni di S. Lucia del Mela e di Biancavilla con i rispettivi labari.

Hanno poi parlato i Sindaci di S. Lucia e di Biancavilla. L'indirizzo d'omaggio del Capitolo Cattedrale e del Clero è stato rivolto al nuovo Vescovo dal Can. Bertolino.

Vivo malcontento per lo sciopero degli autobus

Martedì, a causa dello sciopero dei dipendenti della SAST e dell'AST, la città è rimasta senza mezzi di trasporto.

Inconveniente molto grave, dato il particolare momento con la stagione dei bagni in pieno corso e con la ardente calura che non consente lunghi spostamenti a piedi.

Ma a Trapani nessuno ha provveduto a tutto questo e, sotto il sole di luglio che spacca le pietre, il cittadino che non possiede una macchina deve rassegnarsi a sudare le rituali sette camicie per andare da una via all'altra.

L'ambito apprezzamento di S. E. Mons. Ricceri



Trapani, 25 Luglio 1961

Il Direttore de "Il Faro" ha accompagnato dal Redattore Capo e da alcuni collaboratori, alla "Signor Direttore", ha voluto gentilmente farci omaggio della edizione straordinaria del Settimanale "Il Faro", dedicata al mio ingresso in Diocesi.

Le sono grato e lo ringrazio di cuore assieme a tutta la famiglia del Settimanale.

La "testata" "Il Faro", dice l'impegno di diffondere la verità al cui servizio la stampa è diretta.

Ma come oggi il mondo ha avuto tanta fame e sete di verità, che è fame e sete di Dio; risponda con il Suo lavoro a tanta ansia e anelito; sia, assieme ai Suoi collaboratori, missionario di verità.

Diffonda sempre la superiorità dello spirito e del cuore contro l'invasione dei sensi e degli istinti e cerchi di mantenere contro i venti e le maree la gerarchia dei valori della vita.

Auspicio di divini favori, invio a Lei, al Redattore Capo, e ai collaboratori la Pastorale Benedizione.

(+ Francesco Ricceri Vescovo)

Anche a Castellammare il comunismo in crisi

Alcamo ha assistito in questi giorni ad una profonda crisi del comunismo locale dovuta da quanto ci risulta alla troppa fretta di imborghesirsi manifestata dall'on. Messina, il quale dimentico dei compagni di lotta che lo hanno portato agli onori...? dell'assemblea regionale è più preoccupato oggi della villetta di Alcamo Marina, che dei problemi dei lavoratori della sua zona.

Prossima a cadere la giunta rossa? Il comunicato frontista emesso dal gruppo consiliare dell'Unione Siciliana Cristiano Sociale, dopo due intense giornate di riunioni e discussioni, ha lasciato con l'amaro la bocca di tutti quelli che si interessano di politica.

La stessa cosa oggi, con le dovute proporzioni, sta succedendo a Castellammare dove il compagno, sindaco Mazara, si è abbarbicato alla poltrona di Mabar (segue in 2ª pagina)

In crisi la maggioranza frontista al Comune di Alcamo

stata comoda, ma non veritiera, dovendosi dare per certo il malcontento che si è impadronito di alcuni esponenti usococchi, i quali hanno condannato e condannano tutt'ora l'operato di alcuni componenti la giunta, i quali in seno alle sedute di giunta nell'assenza del Sindaco hanno fatto il buono e cattivo tempo, adoperandosi in modo da fare ventilare un malcontento così evidente da temere l'abbandonamento di alcuni elementi usococchi dalla maggioranza per assumere una posizione indipendente e senza più alcuna disciplina di partito.

dato l'avvio alla grave crisi amministrativa che si è abbattuta sulla nostra città, ma è anche l'operato degli usococchi che ha fatto accelerare i tempi mettendola a dura prova quella maggioranza frontista e tanto cara agli usococchi che si era costituiti nel novembre scorso. La crisi nel partito comunista è abbastanza nota; il dualismo venutosi a creare nei quadri dirigenti non poteva essere ulteriormente celato ed il malcontento di alcuni consiglieri ed assessori comunali è sfociato nelle dimissioni dalle cariche, comprese quelle che taluni occupavano in alcuni settori della

Grave lutto del Prof. Marrone

Colpita da male inesorabile è deceduta a Salemi la Signora Mariannina Ardagna, moglie del nostro carissimo Amico e Redattore Prof. Angelo Marrone, Direttore del Collegio Provinciale di Arti e Mestieri.

Nell'ora del dolore la famiglia de "Il Faro" si sente particolarmente vicina al carissimo Amico ed ai suoi tre teneri figliuoli, assicurando cristiani suffragi per l'anima benedetta della Sign. Mariannina. Alla famiglia Ardagna esprimiamo il nostro vivo sincero cordoglio.

Mons. Di Leo, Arcivescovo di Mazara, accompagnato dal Vicario Vescovile, Mons. Pernicaro, S.E. il Prefetto dott. Liotta, l'on. avv. Bernardo Mattarella, l'on. Bartolomeo Romano, gli on. Occhipinti, Cangialosi e Cuzzari, il Presidente della C.P.C. avv. Colbertaldo, il Delegato Regionale prof. De Rosa, il Vice Questore dott. Drago, il giudice Giacometti in rappresentanza del Procuratore della Repubblica, il cav. Di Bartolo, vice Presidente della Camera di Commercio, il segretario provinciale della D.C. avv. Rallo, il Provveditore agli studi comm. Purpi, il colonnello comandante del C.A.R., il Generale Marceca, il Comandante delle G.G.F.F. Magg. Stama, il colonnello comandante della Legione dei Carabinieri, il maggiore Sino, comandante il Gruppo, l'avv. Benedetto Rizzo, presidente dell'E.P.T., l'avv. Perrera, presidente dell'Ordine degli Avvocati e dell'Ospedale S. Antonio, il Medico Provinciale dott. Tumminia, il dott. Busacca, direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, il direttore delle Poste dott. Cardella, il direttore della Banca d'Italia dott. Perricone, il presidente delle ACLI dott. Alcamo, la presidente del C.I.F. signora Di Bartolo.

Il discorso di S. E. Mons. Ricceri

Eccellenze, Autorità, Reverendissimo Clero, figlioli dilettissimi. Vincendo il sentimento di emozione profonda che pervade in questo istante l'animo mio, a Voi rivolgo la mia prima parola ed il mio saluto.

Quando mi fu reso noto l'augusto volere del Santo Padre che mi designava all'insigne Diocesi di Trapani, un'onda di sgomento pervase per un istante l'animo mio. Mi intesi impari alle nuove responsabilità, ai nuovi compiti; mi intesi piccolo dinanzi alle serie di gloriosi Presuli che da un secolo sono stati vanto e decoro di questa Vostra Diocesi, ultimo dei quali l'Eccellentissimo Arcivescovo Mons. Mingo (applausi) al quale ero profondamente legato da antichi ricordi e della cui amicizia da tempo andavo orgoglioso.

Ma il volere di Dio è volere che bisogna adempire, l'ubbidienza è suprema legge ed anche suprema forza della Gerarchia e dinanzi ad essa cadono gli ostacoli, le difficoltà scompaiono.

Ed eccomi a voi, allora, o figlioli dilettissimi, nuova, ma già ornata famiglia del mio cuore (applausi), eccomi a voi per continuare le opere di bene che così numerose sono in mezzo a voi.

Sono tra voi per portare ovunque la mia parola, la mia benedizione. Figlioli, nessun titolo io ho alla vostra fiducia, se non la designazione del Santo Padre che a voi mi manda, nessun titolo io ho se non la promessa formale che, in questo momento solenne, dinanzi a voi io faccio, di meritare ad ogni costo, in tutti i modi, la fiducia che voi riporrete in me.

Ma avete accolto stasera festanti in mezzo a voi. Nel vostro sorriso, nel vostro entusiasmo, nel vostro sguardo luminoso, io ho letto la gioia che inonda il vostro cuore.

Figlioli, anch'io vengo in mezzo a voi coll'animo aperto alle speranze più radiose, vengo tra voi con un proposito fermo e tenace di consacrare a voi la mia attività, di dedicare la mia vita, le mie forze per il bene della Vostra, della nostra Diocesi (applausi).

Vengo tra di voi e ho fermo l'impegno e la volontà, ed il Signore li mantenga immutabili, di lavorare tra di voi nell'adempimento di tutti i miei compiti. Sono tanti, sono gravi, sono anche difficili i compiti di un Vescovo, ma l'amore tutto rende facile, l'amore non conosce ostacoli e i compiti, abbracciati con amore, diventano leggeri. Compiti, doveri, che io vorrei riassumere in una sola parola: il Vescovo è il Padre, Padre del Popolo. Padre perché rappresentante della paternità di Dio, di Lui che essenzialmente è Amore: "Deus Caritas est". E Padre delle anime che Egli nutre con la Grazia, Padre perché continuatore dell'Opera di Salvezza del Cristo.

Ma Egli sa che le anime dei figli sono legate ad un corpo, sa che essi vivono nella contingenza di mille bisogni, di mille necessità individuali, familiari, civili e sociali.

I bisogni dei figli non possono lasciare indifferente il Padre (applausi). E prego il Signore che mi dia la grazia di poter meritare sempre, da ognuno di voi, questo titolo di Padre.

Figlioli, se il Vescovo è il Padre, voi siete i figliuoli. Il Vescovo ha il dovere di amarvi, ma ha il diritto di chiedere la vostra docilità, il vostro rispetto, il vostro affetto, il vostro amore.

Tra il Vescovo ed i fedeli, tra il Padre e i figli è necessaria questa fusione. Questa sera, come un vincolo sacro, sorge fra di noi vincolo di Padre e (segue in 2ª pagina)

La Diocesi di Trapani ha il nuovo Pastore

(segue dalla 1ª pagina)

figli, vincolo che sarà duraturo, vincolo che permetterà di realizzare il bene in mezzo a voi. Figlioli, sono tra voi, questo titolo di Padre vi dice tutto.

Diceva qualcuno, la casa del Vescovo è la casa dei figli. Sì, la casa del Vescovo è la vostra casa: ne avete diritto. Venite, allora, grandi e piccoli, ricchi e poveri, venite nell'ora del consiglio, nella ora del dubbio, nell'ora del pericolo, nell'ora del bisogno. Anche per voi, o poveri, è aperta la casa del Padre (applausi). Figlioli, a voi che siete nel bisogno, nella necessità, per voi ho voluto che fosse il mio primo pensiero.

Perdonate se stimo ancora di venire tra di voi, per voi ho preso la mano, per voi ho chiesto un aiuto a chi poteva darmelo e le Autorità mi sono venute incontro.

Figlioli, voi che vi eravate privati di un oggetto, di qualche cosa necessaria, perché nell'ora del bisogno vi occorreva del denaro, ebbene, le vostre polizze fino all'importo di lire cinquemila per ciascuna, per Trapani, per tutti i paesi della Diocesi, le vostre polizze sono libere. Andate a riprendere gli oggetti. Il vostro Vescovo ha avuto questo pensiero per voi (applausi).

Perché si possa effettuare una fusione di bene, una realizzazione di opere, è necessario l'aiuto del Signore che non mancherà, ma è necessaria la vostra cooperazione.

Porgo, quindi, stasera il mio deferente saluto alle Autorità Nazionali, Provinciali — S. E. il Prefetto —, Comunali — il Sig. Sindaco —, tutte le Autorità che gentilmente sono venute incontro non a me, ma al Vescovo, che erano venute anche a S. Lucia, in un primo incontro cordiale.

Oh, se potissimo incontrarci sempre così, in questo clima di cordialità. Quando il Pastorale e lo Scettrò si uniscono insieme, senza confondersi, oh, allora i destini dei popoli salgono in alto. Se noi potissimo incontrarci sempre così, in una concordia, in una fusione d'intenti, daremmo l'esempio ai nostri cittadini, che si specchierebbero in noi e noi potremmo realizzare insieme delle opere di benessere in ogni campo, morale, religioso, sociale: uniti insieme le nostre forze si centuplicano, il popolo ci amerà di più.

Ma la maggiore collaborazione, con ferma fiducia, io l'attendo dal mio Clero, da voi (applausi) Reverendissimo Capitolo della Cattedrale, da voi miei amatissimi Parroci, che siete vicini al popolo e ne conoscete la commossa vita di ansie e di dolori e di speranze, da voi Sacerdoti tutti.

Il voto del Pastore Divino "ut unum sint", che sia un solo cuore, un'anima sola, questo voto sia il nostro motto: uniti tra di noi, uniti col vostro Vescovo; oh, se saremo uniti, saremo una forza divina, lo Spirito Santo sarà in noi. Se noi saremo uniti, ognuno riconoscerà in noi, nei nostri rapporti, nella nostra figura, nella nostra parola, ognuno riconoscerà Cristo.

Da voi, o figlioli, che lavorate nel campo dell'Azione Cattolica, da voi io attendo la collaborazione nel mio Ministero, e da voi pure Pio Unioni di braccianti, da voi tutte organizzazioni cattoliche, sotto qualunque nome, da voi io attendo questa collaborazione nella mutua carità.

Uniti tra di voi, vicini ai Sacramenti, con la benedizione del Vostro Pastore, voi realizzerete tanto bene attorno a voi e resisterete all'urto travolgente del male che scorre impetuoso attorno a noi.

Da voi tutti, o figlioli, da voi tutti io attendo questa collaborazione. Venendo a voi quale Pastore tra i fedeli, quale Padre tra i figli, vengo a voi perché formiamo una sola famiglia, un solo cuore.

Oh, che non ci siano delle note stonate in questo concerto, che siamo un solo cuore, un'anima sola, per lavorare insieme per l'eterna salvezza.

Ed io saluto stasera voi tutti che siete qui venuti e le vostre famiglie e quanti sono lontani ed i rappresentanti degli altri comuni: uno per uno, vorrei abbracciare tutti i figli di Trapani di questa Diocesi che il Signore mi affida.

Ed io saluto questa sera i buoni luciesi. Voi, o figlioli, nelle cui lacrime ho letto il vostro affetto, voi che siete venuti fin qui ad accompagnare il Vescovo che vi ha lasciati, tornate alla vostra S. Lucia, ma il pensiero del Vescovo che per quattro anni è stato in mezzo a voi vi seguirà con amore, con un palpito particolare di affetto, vi seguirà nella preghiera. E che il Signore vi mandi presto chi meglio del precedente potrà proseguire il cammino che conduce alla vostra salvezza.

Saluto questa sera quanti sono venuti: l'Amministrazione Comunale di S. Lucia, l'Amministrazione comunale di Biancavilla. Porti, sig. Sindaco, porti alla città natia, l'assicurazione della mia preghiera e l'augurio che possiate lavorare uniti e concordati nella nuova amministrazione, per il benessere di Biancavilla.

Un saluto a voi tutti, o figlioli. Ma come chiudere questa nostra riunione, questo nostro incontro, come chiuderlo senza invocare il materno sorriso della Vergine, della Mamma Santissima, senza invocare la Sua materna Benedizione?

«Vergine Santa, Mamma del Cielo, Immacolata di Trapani, Tu che nell'umile cappellina hai asciugato le mie lacrime, hai confortato il mio dolore, Tu dinnanzi a cui le pene della vita diventavano gioia, accogli questa sera l'omaggio di questo figlio tuo che dalle Tue mani riceve il dono di questa Diocesi. Tu, o Madre, supplirai alle sue deficienze, Tu lo sosterrai col tuo cuore materno. A Te, nella preghiera, nel tuo Santuario, ho consegnato questi figli che da Te ricevo. Tu, o Madre, mettili sotto il tuo manto materno sin da questa sera, uno per uno e i benedici Benedici a questa Diocesi, benedici ad ogni Parrocchia, benedici ad ogni famiglia, benedici a tutti, o Madre, e, nel tuo nome, come prendendo a presfio il tuo braccio materno, io do ora la mia prima Benedizione».

Io vi benedico, o figli, nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo e così sia.

Al termine del discorso, il nipotino polteroni, si è portato alla Cattedrale. La Schola Cantorum del Seminario ha eseguito impeccabilmente l'Ecce Sacerdos Magnus. Qui, dopo le preghiere di rito, ha ricevuto l'ubbidienza e l'omaggio del Capitolo e del Clero ed ha cantato un solenne Te Deum di ringraziamento.

Chiuso l'anno scolastico alla Scuola Professionale Femminile

La Scuola Professionale Femminile ha chiuso l'anno scolastico con la consueta Mostra dei lavori eseguiti durante l'anno dalle alunne e che è stata inaugurata dal Sindaco dott. Bassi. Ad un elegante pubblico di Signore e di Autorità, fra le quali abbiamo notato il Provveditore agli Studi comm. Purpi, la Sig.ra Liotta, l'on. Maggio, il rappresentante del Comandante del CAR, la Sig.ra Di Bartolo e la Sig.ra Camassa, ha parlato la Direttrice della Scuola Signora Saporito illustrando in una esauriente relazione l'attività della Scuola e sottolineando il successo conseguito con la partecipazione alla Fiera del Mediterraneo. Ha però lamentato come la Scuola non sia in condizioni di soddisfare le numerose commissioni a causa della mancanza di laboratori. L'Assessore alla Pubblica Istruzione prof. Calceara, dopo avere espresso il compiacimento dell'Amministrazione Comunale alla Direttrice, alle Ispettrici, al valoroso corpo insegnante ed alle alunne tutte per i risultati raggiunti ha affermato che la Scuola Comunale Femminile ne del problema all'iniziativa rappresenta uno dei gioielli del Comune di Trapani e perciò va incoraggiata, potenziata, sostenuta. A proposito dei laboratori ha precisato che il Consiglio Comunale aveva lo scorso

anno, nel votare il nuovo regolamento della Scuola previsto la istituzione di laboratori di produzione, ma tale articolo è stato oggetto di annullamento da parte dell'Autorità Tutoria, non rientrando nei fini istitutivi della Scuola l'attività produttiva. In tale situazione non rimane che affidare la soluzione a una cooperativa formata dalle stesse alunne diplomate. L'Assessore ha ancora assicurato che gli emendamenti al regolamento sono in corso perché il nuovo testo possa essere portato al più presto alla approvazione del Consiglio Comunale. avendo la Scuola urgenza di una più adeguata regolamentazione, ed ha promesso ogni interessamento per l'indispensabile ampliamento dei locali.

Agli intervenuti la Direttrice ha offerto poi un signorile rinfresco.

Danni per circa cinque milioni Duemila covoni di grano distrutti in un incendio

GIANCALVI - Verso le ore 13 di venerdì 21 u.s. nella contrada Favarella, agro di Salemi, un violento incendio ha distrutto un covone di grano appartenente a 13 proprietari, agricoltori della zona, che avevano portato il grano in quei posti in attesa della trebbiatura. L'incendio — le cui cause sembrano addebitarsi ad auto-combustione — ha cominciato a divampare verso le ore 13 ed è stato spento dopo circa due ore di lotta.

Se i danni non hanno avuto più gravi proporzioni lo si deve principalmente al pronto intervento dei Militari dell'Arma dei Carabinieri di Salemi, che si trovavano in quei paraggi per il delitto che è stato commesso nella nottata tra il 20 e il 21, subito occorsi e ai vigili del fuoco di Castelvetrano immediatamente chiamati sul posto dell'incendio.

Comunque i danni sono abbastanza rilevanti e si fanno ascendere a circa cinque milioni di lire.

I covoni non erano coperti da nessuna assicurazione pertanto il danno ricadrà soltanto sui proprietari.

I carabinieri hanno aperto una indagine per stabilire se vi fossero eventuali responsabilità.

Giocando all'Enaiotto Diventano milionari due giovani partanesi

L'unica schedina vincente del Concorso Enaiotto n. 29 appartiene a due giovani della nostra Provincia. La schedina anonima, giocata a Partanna appartiene infatti a due giovani dipendenti dell'E.A.S. e precisamente ai signori Sciortino e Antonino Lojaccono che hanno vinto la somma di 21 milioni. Favorevolmente è stata accolta la notizia dai due che pur bacciati dalla fortuna non intendono abbandonare l'impiego che in atto hanno.

Corso di religione per insegnanti non di ruolo

Si comunica che il 31 luglio c.a. avrà inizio un corso di Religione per insegnanti elementari non di ruolo, regolarmente autorizzato dall'Assessorato Regionale della P.I. Le iscrizioni sono in corso presso la Curia Vescovile dalle ore 10.30 alle 11.30.

Chiusura della Fardelliana

Dal 1° al 31 Agosto la Biblioteca Fardelliana di Trapani resterà chiusa normalmente alla pubblica lettura perché si possano eseguire le annuali operazioni di pulizia e di revisione. Durante il mese di Agosto sarà continuato il servizio prestiti locale dalle ore 8 alle ore 10 di ogni giorno feriali. Durante lo stesso periodo i fornitori saranno ricevuti dall'Economia nei giorni di lunedì e Giovedì dalle ore 13 alle 14.

Favignana: tutta da scoprire vacanze comode e a poco prezzo

A Sud-ovest di Trapani, a sole otto miglia di distanza si erge l'isola di Favignana.

Un paese di pescatori che arrotonda le proprie risorse con alcune cave di tufo molto pregiato vitigno oggi per la concorrenza delle cave Marsalesi; e con lo stabilimento Fiorio conservatore in scatola del tonno pescato nella locale tonnara.

In essa tutto è pace tutto è tranquillità.

C'è tutto quel che può desiderare chi, stanco della vita irata di rumori e pericoli della città, vuol godersi un mese di calma nella quiete più assoluta, nel luogo più adatto per la distensione ed il riposo.

Vi si giunge con la "Nuova Egadi" della società S. R. N., tutti i giorni meno il Venerdì, e si può prendere comodamente alloggio presso l'albergo "Egadi".

Dire, che in quanto a bellezze naturali non ha nulla da invidiare a isole tipo Ischia, Capri, ecc... è un poco esagerato; in più offre però l'immunità da tutto ciò che vuol dire speculazione, e chi vi arriva, per il solito fatto che è turista non corre il rischio di ricevere sgombri, pagando per merlucci.

Di spiaggia e di scogliera, se ne trova fin quanto se ne vuole, e ci si può esercitare nella pesca e nel nuoto a seconda dei gusti.

Ma il luogo più bello che ognuno trova da sé, è il "Bur-

rona"; una spiaggia a un chilometro dal centro abitato, che si gioca di un localotto ove la sera si può anche ballare, senza per questo dover pagare un supplemento sulla consumazione che di solito non supera le cento lire.

Filippo Bongiorno

Importante stagione operettistica alla Villa comunale di Trapani

Nel teatro della Villa Comunale, messo a disposizione dal "Luglio Musicale Trapanese", avrà luogo dal 29 luglio al 6 agosto una importante stagione operettistica, organizzata dal F.lli Gianformaggio. L'iniziativa, quanto mai opportuna, sarà certamente gradita al pubblico trapanese che rare volte ha avuto occasione di assistere a questo genere di spettacolo.

La compagnia scritturata non ha bisogno di molta presentazione perché è fra le più note e le più importanti compagnie di operetta agenti attualmente. Accanto ad Enrico Dezan, già simpaticamente noto al no-

stro pubblico, reciteranno la soubrette Grazia Iunko, il soprano Marcella Mascagni, e i tenori Renzo Bassi e Gim Tuffanelli. Dirigerà l'orchestra il M° A. Pepi.

La stagione si inaugurerà sabato 29 alle ore 21 con l'operetta "Il paese dei campanelli". Seguiranno: domenica 30 «Cin-ci-la», lunedì 31 «La danza delle libellule», martedì 1 «Scugnizza», mercoledì 2 «Madama di Tebe», giovedì 3 «La vedova allegra», venerdì 4 «Donne viennes», sabato 5 «Accade a mezzanotte», domenica 6 «Aqua chetna».

I VESTITI DI KRUSCEV

Per creare un'atmosfera adatta alle sue parole, Kruscev si è recentemente vestito da generale ed ha pronunciato pesanti minacce contro l'Occidente e Berlino.

Ed ha fatto colpo. Ma il «piccolo padre» non è soltanto un guerriero dalla strategia decisa; è, come è noto, anche un personaggio dalla battuta facile.

Ed è perciò che, dopo il riaspiatto spettacolo del travestimento da generale, c'è ora chi attende di vedere Kruscev in altri panni pertinenti, allorché, per diventare l'inchina, egli vorrà dare tono e colore alle sue solite facce.

POSIZIONI... CHIARE

A proposito del già ventilato scioglimento dell'Assemblea regionale, «l'Unità» del 18 luglio scriveva: «La posizione del governo autonomista è in ogni caso sino ad ora chiarissima: la Assemblea non sarà sciolta senza il consenso della Regione e tale consenso non verrà dato se non quando tutte le necessarie garanzie per il rispetto della vita stessa dell'autonomia verranno date».

Ora le necessarie garanzie predisposte a Roma non sono state ritenute soddisfacenti dai comunisti e dai loro reggicoda che compongono a Palermo il governo dalla «posizione chiarissima». C'è da attendere quindi... che si verifichi quanto previsto da «l'Unità»: la Regione «non» darà il consenso al-

POLLICE VERSO

Alla Camera il compagno on. Pellegrino, dopo avere sputato un suo gradito giudizio sulle condanne inflitte dal tribunale ai responsabili dei fatti dell'8 luglio, ha definito «antidemocratica» la sentenza di Palermo.

Non sappiamo se, come ha rilevato in proposito il ministro Gonella, le sentenze si possano distinguere in «democratiche» e «antidemocratiche».

Sappiamo invece, e ne siamo ben certi, che in Italia le sentenze, di assoluzione o di condanna, vengono pronunciate alla luce del sole, a conclusione di regolari processi durante i quali l'imputato ha la piena possibilità di difendersi, di confutare gli addebiti, di citare testimoni, di farsi assistere da legali, di stabilire un vero e proprio dialogo con l'accusa.

Non così le sentenze «democratiche», tanto vicine alla comprensione dell'on. Pellegrino. Queste spesso giungono all'improvviso e si compendiano quasi sempre in un convenzionale cenno del capo o in un pollice verso.

MARINARESCA

L'on. Seminara naviga battendo bandiera euforica. «Il MSI — egli ha detto — si trova oggi sulla cresta dell'onda ed ha tutto da guadagnare da un ricorso all'elettorato siciliano».

Forse è il caso di ricordargli quella vecchia canzone che dice: Di donna e di mare non ti fidare.

Ma forse abbiamo torto. A ripensarci un po', si capisce tutto.

Con l'Enal a Malta

L'ENAL organizza una gita a Malta con il seguente programma:

12 Agosto - Siracusa: Ore 7 partenza in Moconave per Malta; ore 8 1ª colazione a bordo; ore 12 2ª Colazione a bordo.

Malta - Ore 16 - arrivo: operazioni di sbarco, trasporto dei gitanti agli Alberghi, Sistemazione. Serata libera, Cena Pernott.

13 Agosto - Malta: 1ª Colazione, ore 9 - visita in autopenallman con guida della città Museo, Galleria d'arte, Cattedrale, ecc.) 2ª colazione. Nel pomeriggio: Colazione delle visite della città. Serata libera, Cena, Pernottamento.

14 Agosto - Malta: 1ª Colazione ore 9 Escursione Paolotativa per la visita di Silena (Bagno al Lido di Silena), 2ª colazione. Nel pomeriggio: Escursione in autopenallman con guida ai Villaggi ad occidente dell'Isola (S. Antonio Rabat, Mdina, Zuzzeq, ecc.), rientro in città, cena, pernottamento.

15 Agosto - Malta: 1ª colazione, escursione in autopenallman con guida ai Villaggi ad oriente dell'Isola (Mosto, San Paolo, Malliha, Isola di Gozo), 2ª colazione, rientro in città, cena, pernottamento.

16 Agosto - Malta: 1ª colazione, giornata libera per visite individuali, 2ª colazione, cena. Ore 20: transfer al Porto-Imbarco e partenza per Siracusa.

17 Agosto: Ore 5.30 arrivo a Siracusa, sbarco dei partecipanti, fine del viaggio.

Nel corso del viaggio sono previsti una serata danzante in onore dei gitanti ed il ricevimento da parte di S. E. il Governatore di Malta e delle Autorità maltesi.

Quota di partecipazione - In contanti ed a rate L. 23.000. Il pagamento rateale viene effettuato mediante Buono Credito Turistico ENAL di lire 16.000, estinguibile in 4 rate mensili consecutive di lire 4.000 ciascuna. Il rimanente va versato in contanti all'atto della iscrizione. La quota di partecipazione comprende tut-

ti i servizi elencati nel programma, escluse le bevande, i facchinaggi, le mancie e gli extra in genere. Il viaggio in nave non dà diritto alla cabina.

Supplementi: Passaporto collettivo L. 1.000 a persona; Cabina 6-4 letti L. 1.200 a persona; Cabina a 2 letti L. 2.000 a persona.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'ENAL Provinciale di Trapani - Via Carreca, 22 Trapani - Telef. 12-62 fino al 2 Agosto 1961.

CONCORSO nella Polizia Femminile

L'Ufficio stampa della Prefettura di Trapani comunica: «Il Ministero dell'Interno, con decreto 5.5.1961, registrato alla Corte dei Conti il 27.5 successivo e pubblicato nella G.U. del 26.5.1961, n. 156, ha indetto un concorso pubblico per esami per il conferimento di 256 posti di Assistente di Polizia di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia Femminile.

Del suddetti 256 posti, dieci sono riservati a favore delle candidate che superino la prova facoltativa scritta ed orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle prove d'esame.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 25 agosto p.v.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P.S. o ai Sigg. Sindaci.

Indirizzi utili TRAPANI

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP. Brevetti FICHET caseforti - Via Torrensars, 9 - Telefono 3265
LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel. 2118 - G. B. Fardella, 167
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrensars, 56 - Tel. 18-61
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 15.814.148.800
Riserva speciale Credito Industriale L. 4.000.000.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Più di 200 Agenzie

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:

LONDRA - 1, Great Winchester Street

MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1

NEW YORK - 37, Wall Street

PARIGI - 62, Rue La Boétie

FILIALE ALL'ESTERO:

TRIPOLI d'Africa

Confessore - Missionario - Apostolo

Ricordando il Servo di Dio P. Leopoldo nel 19 Anniversario della Sua Morte

Sono 19 anni che il Servo di Dio Padre Leopoldo da Castelnovo, Cappuccino ha lasciato la terra, ma questa ricorrenza non può essere chiamata commemorazione della morte, bensì dell'inizio della sua vera vita e della gloria.

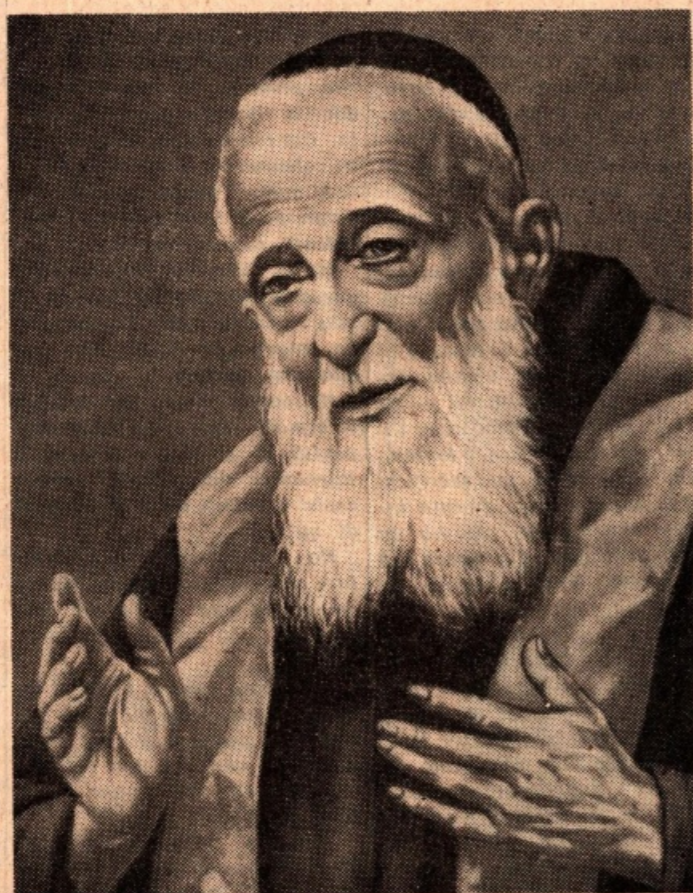
Durante la vita terrena, mai egli cercò la gloria umana, anzi la fuggì quanto gli era possibile, ma appena i suoi occhi si chiusero alla luce di questo mondo incominciò per lui una glorificazione che ha dell'incredibile. Rimasto per tutta la vita rinchiuso in una celletta confessionale, dopo morte come un baleno percorse le vie del mondo suscitando ammirazione, fiducia, amore in quanti lo sentono nominare.

Non voglio, in questa ricorrenza, richiamare il ricordo di quanto Padre Leopoldo fece in vita, confessando milioni di persone, confortando, dirigendo alla perfezione innumerevoli anime, non mi propongo di mostrare la diffusione della sua sua devozione in tanta parte del mondo, ma voglio solo illustrare un aspetto della sua vita, quasi ignorato, ma che fu lo scopo supremo della sua esistenza: il ritorno dei Dissidenti Orientali all'Unità della Chiesa Cattolica. La eroicità del suo apostolato nel confessionale, la forza nel sopportare tante sofferenze, tutto era diretto a questo scopo.

Questa sua opera è di piena attualità in questi giorni nei quali tanto si parla del ritorno degli Orientali alla Chiesa di Roma.

Quando Padre Leopoldo si fece religioso, scelse l'Ordine Cappuccino perché la sua anima sentiva che i Cappuccini erano davvero i missionari dell'Oriente; ne dava conferma il numero dei martiri, la vastità del loro campo di azione e la grandezza del loro lavoro per cui erano chiamati « Missionari del Levante ».

Apostolo per il ritorno dei dissidenti Orientali all'Unità Cattolica - La sua opera missionaria era una preveggenza del "Concilio Ecumenico" - Le nobili espressioni di esaltazione del Cardinale Luigi Stepinac sulla biografia di Padre Leopoldo e la richiesta dei Vescovi di Jugoslavia al Papa per la sua beatificazione



Il servo di Dio Padre Leopoldo da Castelnovo

Di questa sua volontà — mai venuta meno nel corso della sua vita religiosa — troviamo conferma in un suo scritto — sopra una immagine della Madonna — che riportiamo int-

gramente: «A solenne memoria del fatto 1877-1937 - 18 Giugno, quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario da quando io uidi per la prima volta la voce di Dio che mi chiamava a pregare e a promuovere il ritorno dei Dissidenti Orientali all'Unità Cattolica».

Fu infatti durante il suo studentato a Padova — il 18 giugno 1877 — che Egli divenne l'«Eletto», perché quel giorno e quel fatto segnarono tutta la sua vita; il Signore stesso che lo aveva chiamato gli affidava la salvezza di tante genti, ed egli si sentiva impegnato in questa Missione con tutto se stesso anche se comprendeva che l'impresa era davvero gigantesca.

Testimonianza di questo è quanto egli scrisse durante il quadriennio nel quale fu Direttore degli Studenti Cappuccini in Padova: «Il fine della mia vita deve essere quello di procurare il ritorno dei Dissidenti Orientali all'Unità Cattolica... perciò fino a quando l'obbedienza dei miei superiori mi lascerà Direttore dei nostri giovani, cercherò con tutti i mezzi, secondo le circostanze lo permetteranno, di preparare gli Apostoli, che a suo tempo, si occuperanno di tanta opera».

Scrivendo che, in virtù della obbedienza «Dio mi vuole qui e non alle Missioni, come S. Fi-

lippo a Roma». Egli aveva ben compreso che il Signore voleva che rimanesse sacrificato per tutta la vita in una celletta confessionale a prodigare il bene e la carità a tanti pentiti e che il sacrificio compiuto di questo improbo lavoro fosse il prezzo del riscatto a Lui richiesto per la salvezza dei Dissidenti Orientali; ed Egli nel 1935 da Vicenza scriveva ancora «ogni anima che chiederà il mio Ministero sarà fruttanto il mio Oriente».

Poco prima della Sua morte scriveva ancora: «Tutta la ragione della mia vita deve essere il disegno Divino, cioè che anch'io, secondo la mia meschinità, porti qualche cosa affinché un giorno, secondo l'ordine della Divina Sapienza, che tutto dispone con forza e soavità, gli Orientali dissidenti ritornino alla Cattolica Unità».

Così il figlio del Serafico vedeva il «fine» della sua vita, così egli nella sua umiltà rese per tutta la vita testimonianza ripetendo il 18 agosto 1941: «Danzani a Dio mi stringo con voto a servire nostro Signore Gesù Cristo affinché si avverino quelle Divine parole "Si farà un solo ovile e un solo pastore"».

Non vogliamo peccare di preveggenza se nelle citazioni sullo spirito che animava il Servo di Dio Padre Leopoldo, noi troviamo un parallelo a quello che oggi è il tanto atteso «Concilio Ecumenico» per il quale la Santità del Sommo Pontefice Giovanni XXIII ha bandito una «santa crociata» perché gli ostacoli che oggi si oppongono alla espansione del Cristianesimo non sono di meno di quelli dei primi secoli, anzi c'è dato leggere che «essi sono aumentati per la sequela dei pregiudizi di ogni genere stratificatisi — coll'andare dei secoli — nell'anima corrosa, demolita e pianificata dell'uomo moderno».

Orfeo Pallotta (segue in quarta pag)

Rassegna di giovani pittori

Francesco Gennaro o dell'amore per l'arte

Francesco Gennaro è un giovane mazzese pieno di talento. Nella sua prima personale a Mazara del Vallo ha esposto una cinquantina di opere comprendenti una serie ad olio, una in bianco e nero ed una serie di pittura astratta, riscuotendo unanimi consensi di pubblico e di critica.

Il Gennaro si rivela un artista molto sensibile e maturo sotto certi aspetti, specie in quelle opere ove traspare una originalità di temi riportati sulla tavolozza con una tecnica pittorica che, quantunque ancora non abbia raggiunto la perfezione, è da considerarsi ottima e foriera di affermazioni future che, siamo certi, l'autore, un vero appassionato della arte, raggiungerà se saprà percorrere la via intrapresa con quella serietà di studi che lo caratterizzano oggi alla sua prima esperienza di artista.

Nella rosa delle opere esposte fra i migliori lavori annoveriamo senz'altro: Processione paesana, Sesta, e messa vespertina fra i quadri della serie ad olio.

In attesa e Bar notturno nei disegni in bianco e nero e Ritratto d'ignota nella serie astratta.

Il Gennaro attualmente si sta preparando per una personale nella città di Trapani.



F. Gennaro: In attesa (Foto la Bianca)

I LIBRI

«Fiamme sulla roccia»

di Pietro Testaverde

Nel panorama della poesia contemporanea, il nome di Pietro Testaverde ha raggiunto una notorietà che depone a favore della vitalità di un nucleo essenzialmente valido della poesia siciliana, e di quella palermitana in special modo; un nucleo del quale fanno parte ancora altri due poeti palermitani, che hanno ricevuto anch'essi il crisma dell'ufficialità: Salvatore Polizzotto Allegra e Salvatore Rizzo.

Di Pietro Testaverde abbiamo parlato altre volte, già che il Nostro con queste «Fiamme sulla roccia» è alla sua quarta raccolta di liriche. Dottore in armamento navale, cultore di materie scientifiche e sociali, il Testaverde è venuto alla poesia appena nel 1951.

«Si spranano i miei giorni / tra turbo - alteratori e quadri // e fili agli argini

sospesi» egli ci dice in «Giglio», e ben rileva Lorenzo Gigli che ciò dà alle sue liriche una certa patina che le distingue, un tono di sovrana malinconia e nobiltà. Di lui hanno parlato oltre a Gigli nella Gazzetta del Popolo, Eligio Possenti nel Corriere della Sera, Lionello Fiumi nella Gazzetta del Sud, Edvige Pesce Gorini nel Giornale dei Poeti, Mario Donadoni, Giorgio Santangelo, Guglielmo Lo Curzio, Santino Caramella, ed altri critici di cui ci sfugge il nome.

Le liriche che leggiamo in «Fiamme sulla roccia», ci sembrano raggruppate per stati d'animo, e incontriamo a volte in esse immagini azzardate e originali che denunciano il poeta vero: «un piano imbandito / di fieni e di cassette / è un giullare di bimbi / e di colori / (La Sila); o in «Bian-

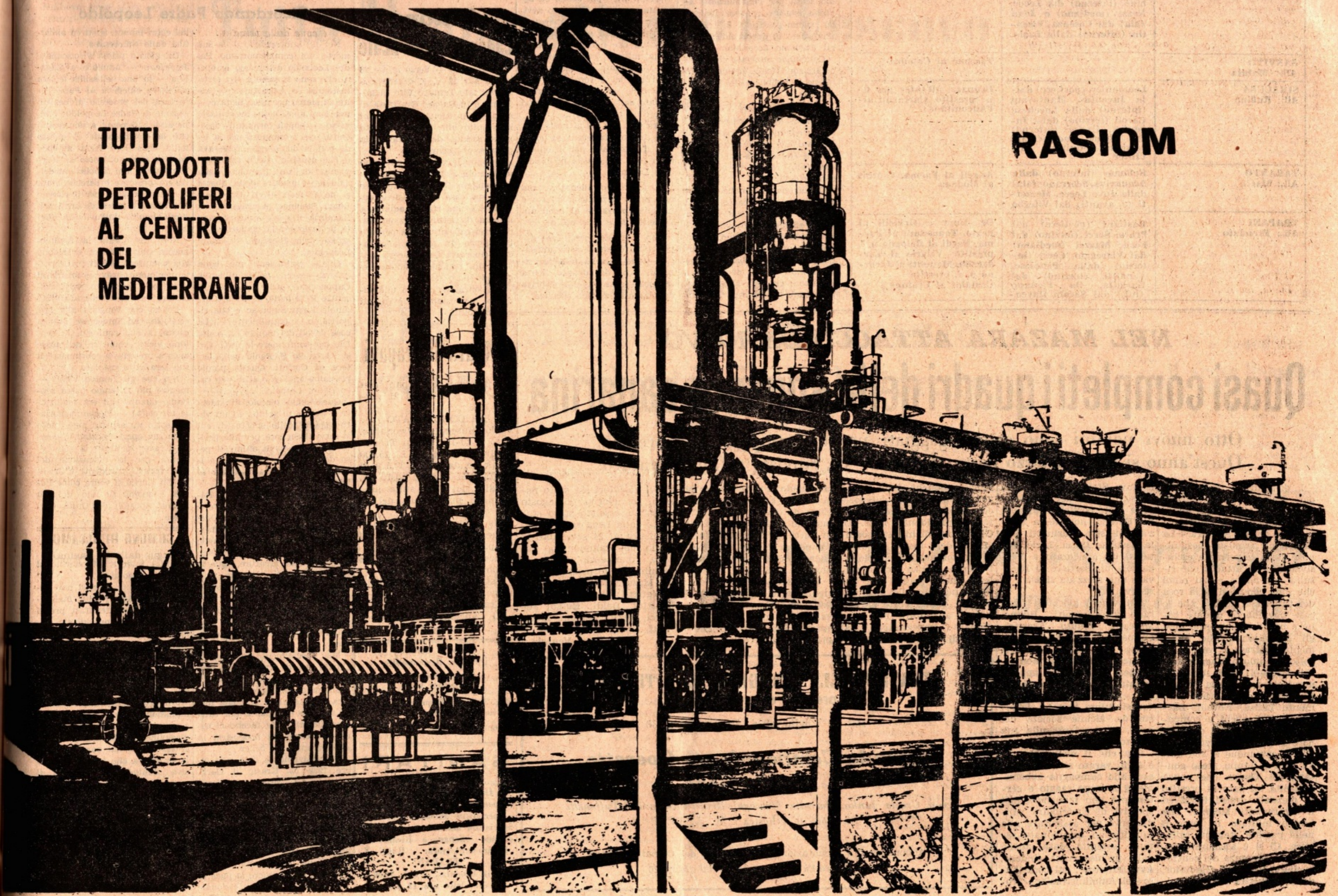
co», a proposito della neve: «La bianca blusa che ben calza i colli».

In «Fiamme sulla roccia» come nella precedente raccolta «Scalata di silenzi», il Poeta dall'umano s'eleva al divino. Così questa nuova silloge, iniziata con «Al canto del mattino» si chiude con «Un pianto che non sa d'amaro», passando attraverso una visione completa dei diversi momenti della vita: le albe nuove, gli acquedotti, i messaggi di voci nuove e antiche, le ombre di coloro che vivono e che soffrono, le delusioni delle attese e le croci dei calvari e, infine, i motivi di fiducia nella vita, nell'avvenire, tanto che il suo pianto non sa d'amaro e che il suo canto si trasumanizza nel sorriso di Dio, «Luce che governa e immortala».

Irene Marusso

TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

RASIOM





IL FARO SPORT



IL MERCATO CALCISTICO in Serie C - Girone C

Table with 3 columns: SOCIETA', ACQUISTI, CESSIONI. Lists various football clubs and player transfers.

La situazione del Trapani e le esplosive rivelazioni di Dugini

- L'amarezza di un uomo per le artate notizie messe in giro
Senza rancore, il vecchio trainer, saluta calorosamente gli sportivi ed augura al Trapani la B
Se è vero che ciò che costa caro è buono, noi dovremmo avere un'ottima squadra

Ameremmo una concorrenza (?) più seria e più responsabile che non perda, troppo spesso, di vista quelli che sono i doveri principali del giornalismo anche se è dimensionato a proporzioni modeste e a possibilità limitate.

Un qualsiasi giornale non dovrebbe, per far cosa grata a qualcuno, falsare la verità.

Non è bello, né onesto deformare le notizie per consentire ad alcuni facili giustificazioni e ad altri colpe per azioni, magari, che non si sono mai sognati di commettere.

Notiamo un'intervista concessa, dal nuovo allenatore granata Gastone Predato, al redattore sportivo di uno dei tanti Trapani (Nuova, Vecchia, Note, Giorno, Sera ecc.).

Non abbiamo avuto la possibilità di accertare, perché fuori sede, se il Sig. Predato condivide in tutto e per tutto la interpretazione data, da quel cronista, al suo pensiero o se per caso, more solito, non fosse stato travisato. Poiché riteniamo il Sig. Predato, persona seria ed accorta, e sappiamo con quanta faciloneria quel settimanale è solito attribuire dichiarazioni fasulle, pensiamo sia opportuno fare alcune considerazioni.

L'allenatore Predato, anche se da parte sua nutre delle serie perplessità sul giovane portiere Bastiani, non pensiamo sia stato tanto ingenuo da dare alla stampa quella intervista che, se non stronca eccessivamente il ragazzo, che ha la possibilità di smentire, in campo, quanto è oggetto di dubbio, ha il sapore di buttar maggior discredito sull'operato della dirigenza.

Infatti ciò equivarrebbe a far dire, in parte, a Predato quanto noi andiamo sostenendo da un pezzo, cioè che si è rinnovata quasi tutta la squadra con criteri del tutto personali e privi di qualsiasi pratica e concreta visione delle cose.

Se ciò ha dichiarato il nuovo trainer del Trapani, chiediamo scusa per l'insinuazione all'intervistatore, e nostro malgrado siamo costretti a togliere una parte di quella fiducia che gli avevamo accordata.

Comunque ammesso che la dichiarazione fosse genuina, riteniamo la pubblicazione poco opportuna.

Se Bastiani non è portiere che offre le più ampie garanzie, chiediamo alla dirigenza del Trapani con quali criteri ed in base a che cosa abbia ritenuto opportuno cambiarlo alla pari con Gridelli.

Condividiamo, anche se non ci sembra serio e cauto da parte di un allenatore che si accinge ad affrontare un campionato sulla scia del trascorso, lo apprezzamento fatto su Dugini per la migliore utilizzazione degli uomini di cui disponeva, e riteniamo che ciò, al momento opportuno provocherà polemiche.

che che gli renderanno più difficile il compito. Ma abbiamo detto che non riteniamo genuine quelle dichiarazioni e non attendiamo la necessaria smentita.

C'è poi altro concorrente, più serio e più qualificato, almeno nella messa in scena, che vorrebbe ergersi al di sopra di tutti gli altri. Il professionismo è professionalismo, l'età fa grado anche se la vecchiaia arrugginisce un po' tutti gli ingranaggi.

Sbaglia e di grosso, però, quando per le mani di un ragazzino (lasciati lavorare) vorrebbe insegnarci qualcosa. Ricordiamo, infatti, di aver scritto: «... mentre quel Venturolo (e non Venturelli) di cui ancora si scrive a Trapani come di un probabile acquisto, è passato pure alla Reggina per 4 milioni... ecc.».

Per illuminare meglio questo sprovvisto ragazzino, aggiungiamo.

Il Trapani trattò questo Venturolo del Cenisa per il quale aveva avuto richiesto 7 milioni. Dopo il definitivo acquisto da parte della Reggina di questo Venturolo del Cenisa (e non di Venturelli ieri del Fano ed oggi del Verona) si disse e si scrisse che il Trapani trattava ancora Venturolo (e non Venturelli).

Dal che si evince che molto spesso si scippano certi preziosi vocaboli, e si dovrebbe ravvisare la necessità di seguire ed attuare le notizie con maggiore cura e più rigorosa precisione.

Alcuni tra i più accesi ed agguerriti sportivi, ci hanno avvicinato per sapere con maggiore precisione quali sono stati i retroscena che hanno determinato la rottura tra Dugini e la società granata. Ci sanno bene informati ed è vero. Non convinti delle semplicistiche versioni date dalla dirigenza vogliono sapere da noi la verità.

Ora noi, pur ligi al nostro dovere di cronisti sereni ed obiettivi, diciamo che non è opportuno fare un ecasus belli del caso Dugini.

E' un bravo allenatore, ma non privo di qualche difetto e non indispensabile al buon andamento delle cose nostre.

Non è giusto, però, fare apparire un onesto e serio allenatore come persona famelica, amante solo del denaro, senza scrupoli, senza dignità e privo di qualsiasi passione sportiva.

Il giudice prima di esprimere una qualsiasi condanna ha bisogno di sentire le due parti. Noi abbiamo voluto sentire anche l'altra campana.

Dugini ci ha detto di aver telefonato in società.

Al prof. Valentini che ha raccolto la telefonata, ha spiegato che la moglie non riteneva opportuno lasciare la sua attività e che avrebbe voluto che il marito si avvicinasse a casa.

«Sono un essere umano anch'io — ha detto Dugini — ed anch'io ho le mie debolezze. Vivere continuamente lontano dalla famiglia è un sacrificio che a lungo andare diventa insopportabile. Pensi che ho un figlio piccolo ed i piccoli più dei grandi tengono legato un padre.»

In quella occasione esposi con serenità, con tatto e con molta discrezione i miei bisogni. Pregavo la dirigenza di esaminarli e aggiustarli che qualora per qualsiasi motivo non ritenevano opportuno prenderli in considerazione. SAREI RITORNATO A TRAPANI VOLENTIERI.

Successivamente col Prof. Capovino ho avuto un altro abboccamento telefonico. Il V. Presidente del Trapani mi diceva che il direttore aveva esaminato benevolmente la mia situazione familiare e mi lasciava libero se avessi rinunciato a quanto la società mi doveva (800 mila lire circa. N.d.R.). Ho risposto che mi si chiedeva troppo e che non potevo rinunciare a quanto guadagnato con onesto lavoro e che pertanto la mia richiesta doveva ritenersi come non fatta. Confermai che sarei tornato volentieri a Trapani.

A questo punto, con grande sorpresa, ho constatato la ferma volontà di sganciararmi.

«Mi si disse che gli sportivi avevano ritenuto tradimento la mia richiesta e che mi conveniva raggiungere con loro un qualsiasi accordo.»

Ho capito che o gli sportivi informati male, o i dirigenti, pentiti di avermi riconfermato allenatore del Trapani, erano decisi a tutti i costi di liberarsi di me.

Non mi rimaneva che accettare con molta amarezza, rinunciando ad una parte del mio credito (350 mila lire circa N.d.R.).

Ho saputo cosa, a torto, si dice a Trapani e ciò mi rende più amaro il pensiero che sia stata data una versione non del tutto esatta alla mia umana e garbata richiesta.

Desidero soltanto che gli sportivi sappiano che se non sono tornato a Trapani, malgrado le mie cose, la colpa non è mia.

Si è voluto travisare il mio pensiero.

Auguro di vero cuore, sinceramente, a tutti gli sportivi e alla squadra molte soddisfazioni e che la serie B, possa arrivare per noi nel prossimo campionato.

A questo punto abbiamo chiesto a Dugini se la campagna acquisti e vendite abbia influito sulla sua decisione e i suoi propositi.

«I motivi principali furono di carattere familiare, — dice Dugini — ma debbo aggiungere che io mi trovai in un particolare stato d'animo determinato anche dalla non perfetta identità di vedute con la dirigenza, specie per quanto riguarda il mediano sostituto di Tomassoni.»

Io avrei voluto far partire Sassi titolare e fare acquistare Spanò ottimo terzino-mediano del Bagheria, al posto di Venditti, per consentire di destinare il ricavato della vendita di Tomassoni e i tre e passa milioni risparmiati con Spanò per un ottimo centro-attacco. Il Presidente Bassi, per il quale nostro una grande stima, aveva chiaramente detto che la campagna acquisti e vendite doveva chiudersi in pareggio.

«Per me bisognava sistemare prima di ogni cosa l'attacco e poi, se ci fossero state disponibilità economiche, rafforzare la difesa ed indi la mediana.»

L'aver speso, per una coppia di terzini tanto, e per Masini un bel gruzzolo di milioni, mi ha dato la sensazione che molto difficilmente si poteva risolvere il male che ha afflitto il Trapani per un intero campionato.

Non aggiungiamo nessun commento. Ognuno tragga le sue deduzioni.

Quello che importa è una cosa sola. La società pare abbia coperto con Castoldi, Maschietto e Da Passano tutti i ruoli.

I soldi si sono spesi e se non sono spesi molti.

Se è vero che ciò che costa caro è buono, noi dovremmo avere un'ottima squadra, salvo che, all'ultimo momento, per necessità di bilancio, non commettano errori imperdonabili.

Muore cadendo dalle scale

(Giancalvi) — Verso le ore 23 di Sabato 22 u. s. decedeva a Salemi tale Tantarò Vito fu Salvatore e fu Culcasi Crocifissa di anni 69, pensionato da Salemi in seguito alle ferite riportate nella caduta della scala della propria abitazione.

Secondo le voci che circolano sembra che il Tantarò stesse per raggiungere il piano inferiore della sua casa di abitazione dove aveva una stanza adibita a camera da letto e per un improvviso capogiro abbia perduto l'equilibrio. In seguito alla caduta riportava ferita lacero contusa alla regione occipitale decedendo poco dopo.

La polizia ha aperto una indagine per stabilire eventuali responsabilità.

Ricordando Padre Leopoldo

(segue dalla terza p.) Nel 19° anniversario della sua morte noi commemoriamo Padre Leopoldo attraverso le opere che sono rimaste a sua testimonianza e soprattutto — come ci siamo permessi di fare — nel suo apostolato missionario verso i popoli orientali dissidenti, opera luminosa per la fede con la quale egli professava e che ottenne l'alto riconoscimento di un Principe della Chiesa — martire della libertà e della fede — il Cardinale Luigi Stepinac Arcivescovo di Zagabria il quale volle scrivere la prefazione alla traduzione in croato della Biografia di Padre Leopoldo.

Quale esaltazione più bella poteva essere fatta all'umile Cappuccino delle espressioni scritte il 12 luglio 1946 dal Cardinale Luigi Stepinac e che riportiamo integralmente? «Le cose deboli del mondo ha scelto Dio per confondere le forti. Così l'Apostolo S. Paolo nella lettera ai Corinti. Queste parole possiamo applicare al nostro caro Padre Leopoldo.

Quest'uomo piccolo di statura e debole di salute, fu un vero gigante dello spirito, di cui si servi il Signore per alleggerire a innumerevoli anime il peso della vita, per animarle a ideali eterni e incoraggiarle al bene.

Chi legge la biografia di Padre Leopoldo deve ammirare e lodare Dio che è inscrutabile nei suoi disegni, forte nei metodi in esecuzione, santo nelle opere, immensamente buono verso le sue creature. Questa lettura sarà di immenso vantaggio spirituale a chiunque riconosce Dio, irrobustirà la sua fede, la speranza e la carità nei giorni in cui si cerca di cancellare Dio dalla faccia della terra.

Ma specialmente al popolo Croato sarà di grande gioia perché il buon Dio si è degnato di indirizzare un figlio della nostra terra ad una vita che fosse sublime esempio a noi tutti e particolarmente facendoci conoscere come sia necessaria la perseveranza nel bene.

Successivamente il 26 settembre 1959 da Krasic il Card. Stepinac scriveva ancora: «...quando (e certamente verranno), spunteranno giorni migliori, la magnifica figura di Padre Leopoldo sarà guida sicura verso la pace dei cuori e delle anime di Dio, avendo egli saputo, come pochi uomini del nostro tempo, infondere la pace di Dio attraverso il confessionale»

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con sentenza penale del 21 giugno 1961

HA CONDANNATO Vario Giuseppe fu Leonardo, nato il 10-11-1901 in Trapani, ivi residente, a L. 15.000 di ammenda e a L. 37.500 di multa per avere posto in vendita del latte annacquato nella proporzione del 25 per cento.

Ha ordinato la pubblicazione nel giornale «Faro» di Trapani.

Accertato in Trapani il 18 ottobre 1960. Estratto per la pubblicazione. Trapani, il 22-7-1961. Il Cancelliere Dirigente Francesco Piazza

Antonio Calara Direttore Responsabile Giuseppe Novara Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64. TRAPANI - ARTI GRAFICHE G. CORRAO

SANITARI A TRAPANI Dr. MARIO INGLESE Specialista Malattie di Cuore Specialista Medicina interna Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Biscottai, 6 Tel. 34-60 Riceve dalle ore 12 alle 14

NEL MAZARA ATTACCO EX NOVO

Quasi completi i quadri della squadra canarina

Otto nuovi uomini sono stati ingaggiati per un campionato onorevole. Quest'anno si mira al terzo posto. La serie «C», rinviata all'anno venturo?

I dirigenti e l'allenatore del Mazara hanno quasi completato gli ingaggi per il potenziamento e rafforzamento della squadra. La campagna acquisti quest'anno è stata imperniata esclusivamente all'attacco che risulta «ex novo» e dai nomi che sono compresi nella rosa dei titolari si deduce che le cose dovrebbero andare bene e ben lieti potranno dirsi gli appassionati che finalmente potranno vedere il volto del nuovo Mazara edizione 1960-61. Era stata comunicata una prima lista di giocatori ma all'ultimo momento Lanza, Novelli, Bartolacini, Reggini e compagni si sono rifiutati di scendere a valle. Vergazzola e Di Giorgi comunque si sono dati da fare e hanno preso contatti col Genoa che senza difficoltà ha dato in prestito la mezz'ala destra Nezzi ed il centravanti Mogno che hanno militato in serie B nella passata stagione calcistica. Ci si è assicurata intanto la presenza del centro-mediano Baldi del Gladiator, dell'ala sinistra Recagni del

Juve Stabia, del mediano sinistro Russo del Benevento e del portiere Righetti dell'Entella, nonché la mezz'ala sinistra Marinetti della Sestrese Doria. Lerici intanto ha assicurato a Vergazzola un portiere di riserva e una mezz'ala sinistra di riserva. Dei vecchi giocatori figurano riconfermati: Bulino, Moresco, Velluto, Frattini, Cappetta e la grande speranza del Mazara Ferrara, Julucci, Berlasso (se non scatterà la lista non appena terminerà il servizio di leva), Gualana e Pastorino (quest'ultimo è stato richiesto da alcune società del nord. Si deciderà sulla sua eventuale cessione.

Ora che il nuovo Mazara è stato varato si dovrà pensare alla campagna abbonamenti a largo raggio e certamente non mancherà agli sportivi di contribuire validamente per assicurare alla squadra un campionato sereno, serenità data anche dalle promesse del sindaco, Avv. Ballatore, dal contributo dell'Amministrazione pro-

vinciale nonché dalla buona volontà di tutte le categorie economiche della nostra città. Il presidente Dott. Di Giorgi si è dichiarato soddisfatto dei nuovi acquisti: «affronteremo un campionato sereno, senza alcuna velleità anche perché pur potendo puntare alla serie superiore, siamo certi di non potere affrontare un campionato impegnativo dal punto di vista finanziario richiedendo la serie «C» un bilancio di gran lunga maggiore di quello attuale. Comunque se la buona volontà di tutti gli sportivi di questa città compagna fedele non mancheremo di tentare nel campionato 1962-63».

Vergazzola ancora non è rientrato a Mazara per impegni che attualmente lo legano al Genoa come osservatore. Sembra però che il primo raduno dei vecchi e

nuovi giocatori sia stato fissato per il giorno 25 agosto prossimo, essendo stato stabilito dalla Lega semiprofessionistica al 24 settembre l'inizio del campionato. Per pura conoscenza diamo di seguito la formazione tipo del Mazara edizione 1961-62: Righetti; Bulino, Moresco; Frattini, Baldi, Russo; Julucci, Nezzi, Mogno, Marinetti, Recagni. Giovanni Venezia.

TEATRO VILLA MARGHERITA - TRAPANI GESTIONE GIANFORMAGGIO

Dal 29 Luglio al 6 Agosto ore 21.30

Grande Compagnia di Operette

ENRICO DEZAN

con Grazia Junko, Marcella Mascagni, Renzo Bassi e Gim Tuffanelli Direttore d'orchestra: M° A. PEPI

Abbonamenti e prenotazioni al Botteghino del Cinema Fontana dalle ore 17 alle 20 a partire dal giorno 26